

Iran ribadisce: â??Libero transito a Hormuz per soli 60 giorniâ?•. Svelato piano con Oman per pedaggio nello Stretto

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Dopo annunci e smentite sui colloqui a Doha tra Usa e Iran, tanto che per ore si Ã¨ parlato di un vero e proprio giallo, le notizie che arrivano da Al Arabiya sembrano fissare un punto fermo: colloqui indiretti tra le delegazioni di Teheran e Washington si terranno oggi in Qatar alla presenza dei mediatori. Al Arabiya cita fonti secondo le quali negoziati si concentreranno sullo Stretto di Hormuz e sulla stabilitÃ generale della regione. Secondo le stesse fonti, lâ??Iran dovrebbe ricevere entro la fine della settimana circa 3 miliardi di dollari di fondi congelati nellâ??ambito del memorandum dâ??intesa per concludere la guerra.

Lo stretto di Hormuz resta nodo centrale. In un rapporto sulla sicurezza del Centro congiunto di informazione marittima (Jmic), nonostante il traffico marittimo sia rimasto stabile nelle ultime 48 ore, si legge che Ã¨ stato elevato il livello di minaccia che riguarda le navi che attraversano lo Stretto. â??Il livello di minaccia alla sicurezza marittima per lo Stretto di Hormuz Ã¨ stato elevato a sostanziale, con un ulteriore rischio di mine persistente e operazioni di sminamento in corsoâ?•, si legge nel rapporto. Il Jmic afferma inoltre che le interferenze alla navigazione, le comunicazioni radio del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche iraniane, lâ??attivitÃ dei droni e le attivitÃ di sorveglianza sono continuate nella zona.

Il presidente del Parlamento iraniano e capo del team negoziale di Teheran, Mohammad Bagher Qalibaf, ha ribadito oggi che il libero transito attraverso lo Stretto di Hormuz â??Ã¨ previsto per soli 60 giorniâ?• ai sensi del recente memorandum dâ??intesa con gli Stati Uniti. â??Lâ??Iran non rinuncerÃ in nessun caso ai propri diritti nello Stretto di Hormuzâ?•, ha affermato Qalibaf in unâ??intervista televisiva pubblicata sul suo canale Telegram. Ghalibaf ha anche sottolineato che lâ??Iran dÃ prioritÃ al dialogo con gli Stati Uniti, pur rimanendo pronto alla â??guerraâ?•. â??Diamo prioritÃ al dialogo, ma se questo dovesse fallire, siamo pronti anche alla guerraâ?•, ha affermato il presidente del Parlamento.

Intanto il New York Times rivela che Iran e Oman lavorano ad un piano che prevede la riscossione di un pedaggio dalle navi che transitano nello Stretto di Hormuz, nonostante le obiezioni degli Stati Uniti. Il New York Times cita un funzionario iraniano e quattro diplomatici a conoscenza della questione e sottolinea come â??la decisione di attaccare lâ??Iran il 28 febbraio abbia prodotto cambiamenti di

vasta portata e inaspettati in Medio Oriente. Prima della guerra, lo Stretto di Hormuz era una rotta marittima internazionale tra Iran e Oman che le navi percorrevano liberamente, trasportando petrolio e gas dal Golfo Persico al resto del mondoâ?•. Teheran ha poi di fatto bloccato il passaggio marittimo, facendo impennare i prezzi dellâ??energia. E da allora, i funzionari iraniani ribadiscono la loro intenzione di monetizzare il passaggio attraverso lo Stretto.

Le fonti citate dal quotidiano parlano di una proposta formale presentata dallâ??Oman agli Stati Uniti e ad altri alleati occidentali che prevede il pagamento di un canone da parte delle compagnie di navigazione per lâ??utilizzo dello Stretto, e confermano che la proposta Ã¨ stata ricevuta dai negoziatori americani, che nutrono in merito alcune preoccupazioni, di cui intendono discutere con la controparte omanita.

Il rischio legato alla presenza di mine nei pressi della rotta centrale, da tempo utilizzata dalle navi commerciali, ha costretto le imbarcazioni a seguire percorsi alternativi: una rotta meridionale vicino allâ??Oman o una rotta settentrionale vicino allâ??Iran, sottolinea il quotidiano, ricordando che il futuro dello stretto rimane una questione centrale nei colloqui tra gli Stati Uniti e lâ??Iran volti a definire un accordo di pace duraturo.

default watermark

La proposta dellâ??Oman si ispira in parte agli accordi in vigore negli stretti di Malacca e di Singapore, dove una fondazione privata raccoglie contributi volontari per garantire la sicurezza della navigazione. Eventuali pedaggi nello Stretto di Hormuz sarebbero volontari, secondo un diplomatico della regione. Diversa la posizione del funzionario iraniano citato dal New York Times, per il quale i pagamenti sarebbero obbligatori.

LunedÃ¬, il viceministro degli Esteri iraniano, Kazem Gharibabadi, ha dichiarato che la prioritÃ di Teheran Ã¨ quella di raggiungere un accordo con lâ??Oman. Tuttavia, se lâ??Oman non fosse disposto a definire un quadro congiunto per la gestione della via navigabile, lâ??Iran procederebbe per conto proprio, ha aggiunto.

Lâ??Oman si Ã¨ da tempo guadagnato una reputazione di neutralitÃ fungendo da mediatore tra gli Stati Uniti e lâ??Iran. Il Paese si Ã¨ trovato a dover mantenere un equilibrio sempre piÃ¹ difficile: quando il mese scorso Ã¨ emersa la notizia secondo cui lâ??Oman aveva discusso la possibilitÃ di collaborare con lâ??Iran per applicare tariffe di servizio nello stretto, il presidente Trump aveva minacciato di bombardare lâ??Oman.

E non piÃ¹ tardi della scorsa settimana, Trump ha definito â??inaccettabileâ?• lâ??idea di riscuotere pedaggi o tariffe per il transito attraverso lo Stretto. Non Ã¨ apparso immediatamente chiaro se lâ??amministrazione Trump sarebbe disposta ad accettare tariffe volontarie.

Lâ??accordo quadro di pace firmato questo mese dagli Stati Uniti e dallâ??Iran, che ha posto fine alla guerra, ha affrontato la questione dello Stretto di Hormuz, garantendo â??il passaggio sicuro delle navi commerciali senza alcun costoâ?•, ma solo per un periodo di 60 giorni, mentre proseguono i negoziati per definire i dettagli. Lâ??accordo prevede che lâ??Iran e lâ??Oman avviino un â??dialogoâ?• sul futuro della rotta marittima dopo tale periodo.

Fonti a conoscenza della posizione statunitense affermano che la delegazione negoziale americana attribuisce grande valore alla partnership con lâ??Oman ed Ã¨ fiduciosa di poter risolvere a livello tecnico le divergenze sulla proposta omanita. La contesa sul futuro di Hormuz mette in luce le sfide che

i funzionari omaniti devono affrontare, nel vedere il proprio Paese e le proprie vie navigabili coinvolti in un conflitto che avevano cercato disperatamente di evitare, sottolinea il New York Times.

Se lâ??Iran ha annunciato che avvierÃ la prossima settimana con lâ??Oman colloqui per discutere le modalitÃ relative alla gestione dello Stretto, compresa la riscossione di pedaggi dalle navi di passaggio e le modifiche alle rotte marittime esistenti, lâ??Oman si Ã¨ mostrato pubblicamente piÃ¹ vago riguardo ai propri piani. Il ministro degli Esteri Badr al-Busaidi, ha respinto lâ??idea di applicare tariffe per il semplice transito nello Stretto, affermando che ciÃ² sarebbe illegale. Tuttavia, ha operato una distinzione tra le â??tariffe di transitoâ?• e le tariffe per i servizi forniti dai Paesi che si affacciano sullo Stretto.

Continuano gli attacchi israeliani in territorio libanese. Israele manterrÃ la propria presenza militare nel sud del Libano finchÃ© Hezbollah continuerÃ a rappresentare una minaccia, ha sottolineato il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, durante una visita alle truppe dispiegate nellâ??area occupata del Libano meridionale. â??La nostra posizione Ã¨ chiara: non lasceremo il sud del Libano finchÃ© la minaccia non sarÃ scomparsaâ?•, ha affermato Netanyahu in un video diffuso dal suo ufficio. â??FinchÃ© Hezbollah sarÃ armato, presente in questâ??area e continuerÃ a minacciarci, noi resteremo quiâ?•, ha aggiunto il capo del governo israeliano.

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 1, 2026
Autore
redazione